



(Conto corrente colla Posta)

Direttore:
ALESSANDRO VIZZARI

Abbonamento annuo
in 12 numeri L. 15 - Est. L. 20

La collaborazione è libera a tutti
i mandolinisti non si restituiscono

Periodico mensile dei Mandolinisti e Chitarristi

DIPLOMA DI BENEMERENZA ai Concorsi di Como (1906) Vicenza (1907) - Pavia (1909) - Cremona (1910) - Roma (1922) MEDAGLIA D'ORO al Concorso Internazionale di Musica - Torino (1911).

Redazione ed Amministrazione: Via Castel Morrone, 1 - MILANO (20) - Indirizzo per corrispond. Casella Postale, 542

PROPOSITO DI TRASCRIZIONI

Abbiamo letto nel "Liuto" del Gennaio-Febbraio 1926 un articolo del Signor Alessandro Costa in risposta a coloro i quali negano il vantaggio delle grandi esecuzioni trascritte per Orchestra di plettri e regazione basata sopra un'unica obiezione - la quale - a dire del sig. Costa - si erge sopra un malinteso, e conduce a conseguenze inaccettabili.

L'obiezione è questa: L'Orchestra mandolinistica col suo unico timbro non può rendere il significato e gli effetti della simfonia moderna, anzi altera il pensiero dell'autore.

Il Signor Costa, al contrario, afferma che l'Orchestra mandolinistica può riprodurre esattamente il complesso armonico e contrappuntistico pensato dall'autore, e da una immagine precisa e fedele a chiarezza di qualsiasi pur monumentale concezione. E aggiunge che, negando le trascrizioni per orchestre di plettri, si è logicamente portati a negare anche le riduzioni per pianoforte, per piccoli nuclei strumentali, per banda, e finalmente le riproduzioni fotografiche, litografiche, ecc. dei grandi quadri pittorici.

Incominciamo col dichiarare che noi qui intendiamo occuparci di musica e non di pittura e per quello che riguarda la musica la conseguenza tirata dal sig. Costa ci sembra logica e vera fino ad un certo punto, per come saremo per dimostrare.

Anzitutto bisognerebbe chiarire di quale genere di simfonia si intende parlare, perché la parola "Simfonia moderna" è abbastanza larga. Ma il sig. Costa, crediamo, non fa restrizioni di sorta, perché asserisce che l'Orchestra mandolinistica può rendere qualsiasi pur monumentale concezione. E quindi noi siamo autorizzati a vedere che egli ammette anche la possibilità di una trascrizione, per esempio, delle simfonie di Riccardo Strauss, "Simfonia domestica", "Simfonia delle Alpi", ecc., e dei poemi sinfonici dei nostri maggiori compositori odierni "Fontane e Pini di Roma" di Respighi, "Belfégor", "Juventus" di De Sabata, ecc., oltre, si intende, alle simfonie del periodo classico e romantico, alle Ouvertures di Wagner, ecc.

E bene chiarire questo fatto che noi non commentiamo, perché al commento non basterebbe lo spazio, ordinariamente destinato ad un articolo.

E passiamo oltre.

Abbiamo detto che la conseguenza tirata dal sig. Costa ci sembra logica e vera fino ad un certo punto, e siamo pronti a dimostrarlo.

Incominciamo dal pianoforte.

È vero - come dice il sig. Costa - che nelle feste private, semipubbliche e pubbliche si eseguisce al pianoforte musica ridotta dall'orchestra, ma - a parte il fatto che nelle dette occasioni la musica intesa come Arte, e non come mestiere, non ha niente da vedere - un pianista, cioè un artista non si presenterà mai ad un pubblico colto in una sala di concerto con musica ridotta, si bene con musica essenzialmente ed esclusivamente pianistica, per ragioni che non hanno, o che non dovrebbero avere bisogno di spiegazioni. E del resto ci sono i fatti ad avvalorare questa nostra asserzione. Tuttavia non tutte le riduzioni per pianoforte delle opere orchestrali di maggiore rilievo non sono da confondere con le altre riduzioni, trascrizioni, ecc. Il pianoforte ha in questo caso una missione istruttiva, educativa e pratica della più alta importanza, direttamente nei rapporti con tutta una classe di studiosi e di esercenti per la facilitazione alla lettura della grande partitura, per gli studi di composizione, e indirettamente col pubblico, col quale quelli che fanno oggi, o che domani faranno l'Arte si troveranno a contatto.

In quanto ai piccoli nuclei strumentali, come, per esempio, quelli che si trovano nei caffè concerto, sappiamo quale è il loro rendimento e il loro repertorio. Inutile quindi parlare di riduzioni di grandi esecuzioni sinfoniche.

Se parliamo poi di Quartetti, Quintetti, tutti sanno che questi hanno la loro ricca e magnifica letteratura, cioè il loro repertorio originale, e non hanno bisogno di ricorrere alla trascrizione dall'Orchestra sinfonica.

E veniamo alla banda.

Il sig. Costa concede che essa - si avvale di parecchi timbri, ma limitati, e viventi in un ambiente sonoro totalmente diverso da quello dell'orchestra.

Ma, con tutto ciò, se il sig. Costa porterà in banda, per caso, il finale della simfonia del "Taunhauser", proverà lo stesso godimento spirituale, la stessa emozione che avrà provato quando ascoltò questo brano in orchestra, e sarà preso e compreso dallo stesso pathos sonoro di quel tema declamato nobilmente e potentemente dagli ottoni.

Se invece trasporterà lo stesso brano in una orchestra di plettri, anche numerosa, noi non sappiamo dove e come troverà tanta potenza, proprietà e identità di effetti.

È vero che l'orchestra di plettri, come la banda, contiene in sé strumenti di tutti i registri, e può rendere contemporaneamente note di accordi e melodie che si estendono nella intera compagine dei suoni di cui si avvale la musica.

Ma non è niente affatto vero che l'orchestra di plettri contenga la varietà, e - diciamolo più chiaramente - il numero dei timbri di cui dispone la banda moderna, sia pure in numero limitato, si da permettere un parallelo.

La stessa differenza che esiste tra l'orchestra e la banda, esiste tra la banda e l'estudiantina per quanto riguarda la "identità di timbro". Ma per quello che riguarda la "varietà", la banda e l'orchestra distanziano l'estudiantina di mille leghe.

La banda e l'orchestra devono il chiaroscuro, oltre che agli esponenti menzionati, alla varietà dei timbri diversi l'uno dall'altro, si da permettere la combinazione dei colori, cioè quel magnifico lavoro di fantasia e di intuito che chiamasi ordinariamente "impasto fonico": cosa che per l'orchestra di plettri è impossibile.

È a questa ricchezza di mezzi - sia pure più limitata dell'orchestra, ma sempre ricchezza, e che l'orchestra di plettri non possiede affatto - che la banda odierna deve di poter affrontare vittoriosamente la simfonia moderna, nel senso più esteso delle parole, se non con identità di effetto, certo con uguale o quasi, possibilità di varietà e di potenza espressiva, che - secondo noi - è quello che maggiormente importa nelle grandi trascrizioni: in omaggio al contrasto delle luci, e per la varietà e l'assortimento della tavolozza.

E lì c'è Vessella a provarcelo luminosamente, e non solamente a parole.

Centinaia di esempi si potrebbero citare, se questo non fosse un articolo da giornale, ma ne presentiamo uno solo il quale ha il vantaggio di essere alla portata di tutti: il dialogo tra Flauto e Corno inglese nella simfonia del "Guglielmo Tell". In banda la finzione riesce ottimamente, sostituendo al Corno inglese il saxofono soprano. Questo non è il Corno inglese - è chiaro - mancherà inoltre il pizzicato degli archi, ma l'auditor avrà sempre l'impressione soavissima di quel dialogo fra due timbri ugualmente gentili, e pur tanto

Il primo lustro di vita del Circolo Mandolinisti e Chitarristi LUX di Venezia

Ci scrivono da Venezia, Marzo 1926.

interferenti l'una dall'altra, senza di che il brano perderebbe la sua caratteristica.

Meglio ancora, per avvalorare la tesi da noi sostenuta, quando vari disegni si aggirano dentro la stessa gamma.

È solo la differenza di timbro fra le varie sezioni che può rendere accettabile una tale combinazione, e possibile la ragione della disposizione dei vari gruppi, anche solamente per quello che si riferisce al lato puramente tecnico-pratico.

Concludiamo. La grande orchestra sinfonica è inimitabile. Solo la banda orchestra coi suoi cinque tipi di agenti acustici: Flauti, Clarini e Claroni, Saxofoni, Ottoni; Timbro chiaro, Timbro oscuro può molte volte andare sulle sue orme e gareggiare di potenza espressiva, grazie alla sua prerogativa di grande complesso fornito di vari timbri, che permettono il giuoco dei colori. L'orchestra di plettri, i piccoli nuclei strumentali giammai.

Quindi, per le suesposte ragioni noi non appariamo. La trascrizione per orchestre di plettri dalla grande partitura dell'orchestra moderna, sinfonica o no.

Non escludiamo però la trascrizione da altri complessi oppure da certi speciali brani della stessa grande orchestra che hanno punti di contatto, analogie col quintetto a plettro e a pizzico. Il nucleo della questione sta qui: *Sapere scegliere.*

Tutta la produzione strumentale da Vivaldi, Corelli, attraverso Haydn, Beethoven, Brahms fino ai nostri giorni, offre pagine squisite nelle quali l'orchestra di plettri potrebbe cimentarsi anche con lode, ma certo senza infamia. E mettiamo in prima linea la musica per orchestra d'archi, dove esistono capolavori di imperitura bellezza, i quali rispondono meravigliosamente allo scopo di educare il popolo, mettendolo a contatto e alla conoscenza della produzione dei sommi, senza per altro incorrere in *gaffes* imperdonabili e senza l'ombra di una sola attenuante.

Ostinarsi a consigliare o a riprodurre le grandi linee orchestrali e polifoniche di alcuni grandi, principalmente nei loro atteggiamenti più incisivi e più imponenti, per come ci sembra si sia fatto sinora da alcune - fortunatamente poche - studiantine o orchestre di plettri che di si voglia, ci sembra un errore grave, ed anche un insulto, non solo alle opere immortali di quei Sommi, ma anche al complesso per il quale si trascrive e al quale - così facendo - si infligge uno sforzo titanico, tanto sterile da rasentare l'impotenza.

Chiudiamo. Ma prima dobbiamo dire francamente e senza reticenze che le questioni come queste vanno trattate e discusse con grande serenità di spirito, e col più olimpico obbiettivismo.

Lo spirito di fazione che nella politica alle volte è utile perché contribuisce al buon andamento della cosa pubblica, in arte sa di disfattismo. L'arte non muta per oscillar di fronda: si evolve nel tempo, inevitabilmente, fatalmente.

Noi che osanniamo all'ascesa e all'avvento del Mandolinismo, dobbiamo accostarci a questa gentile manifestazione d'arte con entusiasmo e con fede, ma senza orpelli, e senza madrigali. Così solo potremo giovare al suo avvenire.

INDEX.

II. SESSIONE D'ESAMI
per l'abilitazione all'insegnamento del Mandolino e della Chitarra - OTTOBRE 1926

Chiedere Programma alla Direzione del « Plettro ».

Da pochi, ma proventi e molto appassionati degli strumenti a plettro, tra i quali pur anche una distinta e magnanima persona, or sono cinque anni si costituiva in Venezia il Circolo Mandolinistico e Chitarristico Veneziano «Lux», eleggendo la sua sede, per gentile concessione del proprietario, nel palazzo del giornale *Il Gazzettino*, e ciò con lo scopo di unire gli isolati amatori di tali strumenti; di recare contributo ai vari istituti di beneficenza allietando contemporaneamente la cittadinanza; di dotare infine la città, e sponente per l'eccellenza di ogni meravigliosa attività artistica, di un'orchestra originale, capace di conseguire nel vasto campo musicale il successo di consenso e di approvazione, pari a quello guadagnato da altre consorelle, nel nostro campo, in Italia e all'estero.

E non fu opera vana di questi pionieri, perché in breve il loro numero s'accrebbe, e gli strumenti così popolari, divennero, grazie al valore di questi suonatori, posti in degno rilievo, in eccellente considerazione. Man mano poi che il Circolo si affermava, incontrando ovunque le simpatie del pubblico, i diversi cultori affluivano e più aumentava la schiera dei sostenitori, dimodoché dalle semplici, primitive forme organizzative, si addivenne ad una vera e propria costituzione con tutte le regole proprie ad un florido, sano e vitale sodalizio.

Con orgoglio, oggi, i nomi più belli di Venezia, da S. E. Giovanni Giurati, dall'eminente Maestro della Banda Cittadina cav. uff. Carmelo Preite, dal prof. cav. Uff. Giangiuseppe Bernardi del Civico Liceo Musicale Benedetto Marcello, dal prof. Aureliano Ponzilacqua dello stesso Liceo, ai tanti altri insigni dell'arte musicale, dell'aristocrazia, della letteratura, del giornalismo ecc., figurano, come degna attestazione di solidarietà, quali soci onorari o benemeriti e contribuenti, nell'Albo del Circolo «Lux».

La Presidenza, vigile custode d'ogni disciplina, conscia del compito impostole dall'importanza del Circolo, personificata dal suo Presidente Comm. Antonio Azzano, specchiato uomo dalle varie e multiformi attività in pro della beneficenza, della cultura e dell'arte, affida che le iniziative anche più ardite e più decorose, saranno tentate onde maggiormente soddisfare tutte le esigenze e per magnificamente eccellere in qualsiasi manifestazione. Alla sua interferenza, alla sua personalità devesi poi se larga quanto cordiale e spontanea ospitalità il Circolo può vantare nella Sala Apollinea del Teatro La Fenice - il massimo di Venezia, sede del Circolo della Spada, dove il Circolo «Lux» può tenere i suoi concerti famigliari e di beneficenza.

Concerti, che per l'affluenza di un pubblico fine, ormai abituato a gederli trattenimenti non comuni, si risolvono sempre in brillanti successi. Ed il merito di questi, se generalmente è attribuito agli esecutori che costantemente e con ammirabile disciplina dedicano il loro tempo nell'innata passione per l'arte, in special modo spetta al loro Maestro, Prof. Ugo Rizzo, che da più di tre anni ne tiene la direzione.

Questo prezioso direttore, diplomato in

composizione dal Liceo «Benedetto Marcello», dotato di una completa e vasta cultura artistica, coll'innata sua competenza, con la sua ferrea tenacia, col suo suggestivo temperamento, ha plasmato una coesione talmente perfetta, sì da far riflettere in modo stupendo tutte le difficoltà, tutte le gradazioni dell'infinita tavolozza musicale.

Molti furono, dal tempo della fondazione, i concerti eseguiti dal «Lux», sia nei Teatri «Rossini» e «Malibran», come allo Stabilimento Bagni del Lido, e a Sottomarina di Chioggia ed in altri alberghi per rendere più gradita la permanenza alla ruggardevole colonia forestiera. Diverse poi sono le istituzioni da esso Circolo beneficate. Citiamo gli Orfani di Guerra, la Nave-Asilo «Scilla», la «Casa del Marinaio», il «Tubercolario» di Sacca Sessola, le erigende Istituzioni di «Porto Margherita» e tant'altre anche fuori di Venezia, come la «Colonia Marina Fondazione Luzzatti» della Croce Rossa di Treviso, l'Ospedale «Maria di Savoia» di Trento ecc., riportandone in premio una grande medaglia-ricordo, una corona d'alloro e parecchi diplomi di alta benemerenzia.

A guiderdone di questa feconda attività la Presidenza, nei limiti delle risorse sociali disponibili, stante che questa istituzione reggesi finanziariamente con elargizioni di munifiche, autorevoli persone e con contributi minimi mensili di lire cinque, ogni anno organizza una gita sociale onde rinsaldare ognor più i vincoli fra gli esecutori.

Fra tali gite è da ricordarsi l'ultima fatta a Trento, nel 7° Annuale della Vittoria. Descrivere l'accoglienza entusiastica, l'ospitalità ricevute da quel Circolo «Armonia», da quella cittadinanza, è cosa assai ardua. Basti solo il dire che all'infuori delle squisite cortesie ricevute dal Circolo «Lux», il concerto a pro dell'Ospedale «Maria di Savoia», riuscì una vera apoteosi, un'incontrastato, superbo trionfo per l'orchestra e per il suo direttore.

Giacomo Sartori, lo scrittore di genialissimi brani musicali, il ben noto maestro Silvio Gottardi e tante altre personalità ultra-competenti di siffatte interpretazioni, ben definirono per l'alta valentia del Maestro Prof. Ugo Rizzo, per la splendida individualità dei solisti, e per la magnifica coesione della massa, il Circolo «Lux» degno d'essere considerato come uno dei primi d'Italia. Venezia, quindi, nel cui nome racchiude la sintesi più pura di ogni idealità, di ogni più sublime espressione artistica, di ogni possente amore del bello, può, alla grande corolla delle sue artistiche e benefiche istituzioni, degnamente aggiungere il Circolo «Lux».

Per circostanze imprevedute, dobbiamo ritardare di pochi giorni l'annuncio pubblicazione del N.° 10 Pezzi di Chitarra del concertista Prof. Eusebio Terzi. Queste nostre nuovissime edizioni, di vero interesse per i Chitarristi, saranno poste in vendita dalla nostra Amministrazione, improrogabilmente entro la 2ª quindicina del prossimo mese di Aprile. - Per le prenotazioni rivolgersi alla nostra Amministrazione.

DODY

FOX - TROT

A. AMADEI (op. 402)

Tempo di Fox-trot

1. Mandolini

2. Mandole

Chitarre

Mandoloncelli
Mandolone

The first system of the musical score is for five instruments: Mandolini (1 and 2), Mandole, Chitarre, and Mandoloncelli/Mandolone. The tempo is marked 'Tempo di Fox-trot'. The Mandolini part starts with a 'DIV.' (divisi) instruction and a dynamic marking of 'ff'. The score includes various musical notations such as slurs, accents, and dynamic markings.

UNITI

p staccato

DIV.

p staccato

p staccato

p

The second system of the musical score continues the arrangement for the five instruments. It features a 'UNITI' instruction, indicating that the instruments play together. The Mandole part has a 'DIV.' instruction. Dynamic markings include 'p staccato' and 'p'. The score includes various musical notations such as slurs, accents, and dynamic markings.

The third system of the musical score continues the arrangement for the five instruments. It features various musical notations such as slurs, accents, and dynamic markings.

First system of musical notation, consisting of five staves. The top staff begins with a dynamic marking of *f* (forte) and later changes to *p* (piano). The bottom staff also begins with *f* and changes to *p*. The notation includes various rhythmic values and articulation marks.

Second system of musical notation, consisting of five staves. This system features multiple instances of the dynamic marking *cresc.* (crescendo), indicated by wedge-shaped symbols. The system concludes with a dynamic marking of *f* (forte).

Third system of musical notation, consisting of five staves. The top staff is marked *con dolcezza* (with sweetness) and begins with a dynamic marking of *p* (piano). The second staff is marked *p legg. e stacc.* (piano, leggiero, and staccato). The bottom staff is marked *legg. e stacc.* (leggiero and staccato). The system includes a section labeled *V. Violini* on the left side.

First system of a musical score, consisting of five staves. The top staff features a melodic line with slurs and accents. The second staff contains a piano accompaniment with slurs. The third and fourth staves provide harmonic support with chords and moving lines. The bottom staff is the bass line. Dynamic markings include *cresc. molto* and *ff* (fortissimo).

Second system of the musical score, consisting of five staves. The top staff continues the melodic line with a *DIV.* (divisi) marking. The piano accompaniment in the second staff is more active. The bottom staff features a prominent bass line with slurs.

Third system of the musical score, consisting of five staves. It is divided into two parts: *I.* and *II. UNITI*. The first part includes a *dim.* (diminuendo) marking. The second part begins with a *p* (piano) dynamic. The piano accompaniment in the second and third staves is dense with chords. The bottom staff continues the bass line.

RONDO

LEONARD DE CALL
Op. 20. N.4.

Allegretto

CHITARRA I

CHITARRA II

Proprietà dell'Editore A. VIZZARI. - Milano

Tutti i diritti di esecuzione, riproduzione e trascrizione sono riservati.

**Grande storiche ed artistiche degli strumenti a plettro
- illustrate a Firenze
una conferenza di Arnaldo Bonaventura**

Illustre Prof. Arnaldo Bonaventura, Vice-direttore del R. Conservatorio Musicale "Luigi Cherubini" di Firenze, aderendo gentilmente all'invito della Società Orchestrale "Pro Fiorentina" e Carlo Munier, della quale è Socio Onorario, ha tenuto la sera del 12 febbraio u. s., nel salone dell'Associazione Impiegati Civili di quella città, una conferenza sul tema: *Vicende storiche e artistiche degli strumenti a plettro.*

È in rilievo che gli strumenti a pizzico possono vantare una vera nobiltà per le antichissime origini e ricordate le favole e le leggende bibliche che loro si riferiscono, il conferenziere fece una distinzione tra quelli a semplice pizzico come quelli a plettra, accennando all'uso di questi ultimi presso i popoli orientali e presso il passato quindi a parlare del liuto, delle sue origini e trasformazioni, del suo uso in Europa e più specialmente in Italia (Scuola Padovana). L'oratore ne fece la definizione, accennando alle involuzioni, parlando anche degli altri strumenti della famiglia: Tiorba, Arciliuto ecc. chiudendo la conferenza con accenni alla Pandora, alla viola ed ai suoi derivati Mandolino, Mandorla ecc. nonché alla Chitarra che, nell'America, si associa ai Mandolini e alla sua manifestazione.

Accennando quindi alle vicende artistiche di questi strumenti il maestro Bonaventura si è fermato sulla parte che ebbe il liuto nella musica del Medio Evo, specie coi lironi e menestrelli, nelle riproduzioni che fecero pittori e scultori, sulle musiche popolari che ci sono pervenute a traverso le trascrizioni, sui virtuosi dello strumento (Garcia, Besardo, Francesco da Milano ecc.) accennando ai virtuosi della Chitarra, dal Lulli al Paganini. Parlò quindi dei maggiori maestri, dell'uso fatto del liuto e del mandorlo, in orchestra da grandi compositori (Monteverdi, Spohr, Mozart, Weber, Verdi ecc.) ed il rinnovato studio del liuto per iniziativa di Oscar Chilesotti.

L'ultimo oratore ebbe parole di vivo interesse per l'Orchestra "Munier", la quale, sotto la guida del bravo maestro Zulimo Prati e per l'opera intelligente e fattiva del Presidente, sig. Bruno Orsi, ha saputo veramente affermarsi nel campo dell'arte. Alla interessante conferenza che si chiuse con un lungo e vibrante applauso, fece seguito un riuscito concerto dell'Orchestra della "Munier". Esecutori e Direttore furono festeggiatissimi.

UN PREMIO STRAORDINARIO AI NOSTRI ABBONATI

ITALIA CHE SCRIVE, assegna per coloro che sono, supplemento mensile a tutti i periodici fondata, diretta e pubblicata da A. F. Formiggini Editore in Roma, entra nel suo 10° anno di vita fervida e feconda, fedele all'intenzione di creare una coscienza libraria e contribuire alla fortuna della cultura nazionale.

L'Italia che scrive che è la prima, la più antica, la più diffusa rivista bibliografica italiana, è offerta ai nostri abbonati con una notevole riduzione sul prezzo già irrisorio d'abbonamento: a L. 12,50 invece di L. 15 per l'anno, a L. 15 invece di L. 17,50 per l'estero, inviare voglia ad A. F. Formiggini Editore in Roma, allegando la fascetta del nostro periodico.

CONGRESSI E CONVEGNI MANDOLINISTICI

Il V Congresso della Federazione Mandolinistica Italiana sarà tenuto quest'anno a Genova, il giorno di Lunedì 28 Giugno p. v.

A Firenze avrà poi luogo nel prossimo Settembre un Convegno di società mandolinistiche indetto dalla Federazione Toscana.

Il Concorso di Vicenza tramontato

Il Comitato organizzatore del progettato Concorso mandolinistico a Vicenza, ha diramato in questi giorni una circolare a stampa per avvertire le società, quartetti e solisti interessati, che il concorso stesso non può avere esecuzione causa lo scarso numero di adesioni, ed invitando coloro che l'avevano versata a voler richiedere il rimborso della tassa di iscrizione.

Dopo tante speranze, dopo tante fatiche e sacrifici sopportati, anche da questo periodico, al solo ed unico fine di favorire la buona riuscita della progettata manifestazione mandolinistica vicentina - che in un primo tempo si prospettava dovesse riuscire magnifica e solenne - questo sconfortante suo epilogo non può lasciarci che amaramente delusi!

La causa di questo insuccesso il Comitato organizzatore l'attribuisce allo scarso numero di adesioni definitive. Ma la verità è che le prime adesioni di massima pervenute agli organizzatori avevano raggiunto un numero quanto mai imponente, mai registrato in nessun precedente concorso, tra cui erano pure quelle delle migliori società d'Italia. Toccava al Comitato di sapersi conservare e di saper coltivare questa magnifica prova di consensi, ed a ciò sarebbe riuscito comodamente, solo che avesse perseguito i lavori preparatori - come più volte ci siamo fatti premura di avvertire - con fermezza di decisioni, solo che avesse saputo conservare alla progettata manifestazione gli scopi puramente artistici che le emanate disposizioni avevano lasciato intendere, o quanto meno sperare.

Questo incombenza è stato invece assorbito dalla preoccupazione dell'esito... finanziario della manifestazione, e poichè questo, nella visione degli organizzatori parve, ad un dato momento, dovesse mancare, il progetto del Grande Concorso Internazionale Mandolinistico, quattro o cinque volte rinviato, è infine disgraziatamente naufragato.

Musica Pubblicata nel PLETTRO - Anno 1926

Redattore: M.^o Cav. Amedeo AMADEI

Questo numero contiene:

D O D Y

FOX TROT in partitura per Orchestra del M.^o Cav. A. AMADEI

De Call - PICCOLO RONDÒ per 2 Chitarre

Musica pubblicata nei precedenti numeri:

1 - Marti - *Petit Parisien*, Marcia francese per Mandolino e Chitarra.

Antoroso - *Serenata Napolitana* per Mandolino e Chitarra.

2 - Copertini - *Notturmo* in partitura per Orchestra. Corezzola - *Speme* - Gavotta per Chitarra.

Preghiamo i nostri vecchi abbonati

che non hanno ancora provveduto alla rinnovazione dell'abbonamento, di farci avere al più presto il relativo importo, allo scopo di evitare la sospensione dell'invio del periodico.

RASSEGNA DI CULTURA

Rivista di Informazioni Culturali del CIRCOLO FILOLOGICO MILANESE

È la migliore guida per lo studioso che vuol essere al corrente di tutto quel che di essenziale si dice, si pubblica e si fa da noi nel campo delle Scienze e dell'Arte.

Esce ogni mese

Abbonamento annuo L. 12 - Estero L. 20

Ogni numero L. 1,50

Redazione e Amm. MILANO (I) - Via Clerici, 10

Volete far sparire le macchie, i rossori della pelle e renderla bianca, morbida e vellutata? Usate:

Super Sapone Barfi

marca GALLO ORO

insuperabile per finezza.

IL PLETTRO

FONDATA NEL 1906

Periodico Musicale mensile dei suonatori, studenti ed insegnanti di Mandolino e Chitarra.

In ogni numero: quattro grandi pagine di scelta musica.

MEDAGLIA D'ORO al 4° Conc. Int. di Musica TORINO 1911

Possono collaborarvi tutti i volenterosi che con illuminata parola e giuste argomentazioni, o altrimenti con buone notizie di cronaca, sappiano valorizzare l'arte degli strumenti a plettro ed a pizzico.

È pure gradita la collaborazione musicale per i pezzi da pubblicarsi nelle pagine del periodico.

ABBONAMENTO ANNUALE: Nel Regno. L. 15
All'Estero. L. 20

L'abbonamento decorre dal Gennaio.

Si mandano gli arretrati.

Numeri di saggio gratis a richiesta.

Redazione e Amministrazione
Via Castelmorrone N. 1 - Milano (20)

In corso di stampa:

B. TERZI

10 Composizioni per Chitarra

Pezzi originali

- 1) *Nostalgie* - Minuetto 4
- 2) *Sera di Maggio* - Barcarola 5
- 3) *Imitando l'Arpa* - Prefudio 3
- 4) *Serenata alpestre* 5
- 5) *Nevicata* - Pastorale 5
- 6) *Passa il Reggimento* - Marcia 4
- 7) *Malinconie autunnali* - Notturmo 5

Trascrizioni

- 8) *Polonese* (da un duetto di Giuliani) L. 4
- 9) *Preghiera* nell'op. *Mese* di Rossini 4
- 10) *Celebre Serenata* di Schubert 5

10 Pezzi riuniti L. 35

(Prezzi aumentati compresi)

EDIZIONI A. VIZZARI - MILANO

ANDORRA

Elogio della Chitarra

Prefazione a tutti i metodi.

L. 1,50 presso la nostra Amministrazione

Notiziario

MILANO - L'Accademia Mandolinistica, il nuovo sodalizio cittadino sorto dalla fusione della vecchia Soc. Mandolinisti Milanesi col Circolo Rinaldi, composta del ragguardevole numero di oltre 80 esecutori, farà l'attesissimo suo debutto con un concerto all'Istituto dei Ciechi, durante il quale verrà eseguita la brillante Ouverture L'Impresario di Mozart Traseriz. A Vizzari.

Dirigerà il concerto il M.^o Dante Rinaldi.

BERNAREGGIO - La Mandolinata Salvetti che conta ormai due anni di vita attiva, il 7 corr. ha tenuto il suo 8.^o concerto in un grande salone affollato di soci sostenitori e simpatizzanti. Il programma comprendeva brani del Salvetti, cioè la Baccarola Sul Lago Sebino e l'Intermezzo Invocazione, la marcia Giovani Esploratori dello stesso direttore della Mandolinata, ed altri pezzi di autori celebri.

Molti applausi e rallegramenti si ebbero particolarmente il direttore m.^o Lissoni ed il presidente, sig. E. Boriani, anima della società.

GENOVA - L'Orchestra Mandolinistica Genovese, nell'ultima assemblea generale, ha eletto i signori:

De Bernardi Enrico a Presidente; Belletti Prof. Antonio Vice Presidente; Ilio Maura Segretario; Maura Cesare, Cassiere; Giribaldi A. e Del Torre Gino, Consiglieri. Il M.^o Ettore Baiano è stato riconfermato nella carica di Direttore artistico.

*** Anche il Circolo Albarese, assediato col funzionamento di una sezione allievi, ha proceduto alla nomina delle cariche sociali, che vennero così assegnate:

A. De Ferrari Presidente; F. Carbone Vice Presidente; F. Pagano, G. B. Passano, C. Grasso, D. Pittaluga, G. Maggioncalda, Consiglieri.

TORINO - Il M.^o Stefano Cerretti, direttore della Filarmonica è stato insignito della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia. Congratulazioni.

FOLIGNO - Un magnifico concerto vocale-strumentale (soprano e chitarra) si è svolto al benemerito Circolo di cultura femminile.

Il noto prof. Di Ponio, è stato applauditissimo e festeggiatissimo in pezzi di Aguado, Di Ponio, Legnani, Tarrega, ecc. mentre la signorina prof.ssa Margherita Corelli, un soprano dotato di voce meravigliosa per limpidezza ed intonazione, ha cantato, con indovinatissimi accompagnamenti di chitarra, pezzi di De Lucia, Gounod, Wolf-Ferrari, Rossini, Gretchaninow, Granados, Ay-ay-ay, Bizet, parecchi dei quali dovettero essere bissati fra grandi acclamazioni ai due valenti interpreti.

BARI - L'annunciato concerto del Circolo Piccini è stato tenuto al Club degli Ufficiali, in onore del nuovo Comandante il Corpo d'Armata, S. E. il Generale Galatti il quale ha avuto per il Direttore e per gli esecutori tutti vive e lusinghiere parole di compiacimento.

Alessandro Vizzari Direttore - responsabile.
Premiata Tip. G. Biancardi - Lodi

CARLO MAZZA
Via Manin N. 1 - BUSTO ARSIZIO

Autopiani - Pianoforti - Piani automatici

delle premiate Ditte di Casale Monferrato

VENDITA - CAMBI - NOLEGGIO

NB. - Il presente listino annulla i precedenti.

I NOSTRI

Strumenti a plettro

e le nostre CHITARRE

rispondono esattamente ai seguenti requisiti:

Ottima qualità di voce - Tastiera intonata -
Manico sicuro - Sobrietà di ornamentazione
Lavorazione accuratissima - Prezzo moderato

Attestazioni:

L'Eg. Dott. Cav. Giovanni Murtola,
direttore del Circolo Senese di
Siena ci scrive in data 25 agosto u. s.:

Egr. M.^o Vizzari,

.....Riguardo agli strumenti che
Lei ci ha spedito debbo farLe le mie
più vive e sincere congratulazioni.
Sono intonatissimi, agevoli e di squi-
sita risonanza ben distinguendosi e
facendosi apprezzare in confronto
di quelli di fabbriche che vanno per
la maggiore.

J. G. MURTOLA

Da Napoli, Gennaio 1925.

Sig. Cav. Vizzari,

Con piacere Le comunico che il
mio recente successo a Terni l'ho
ottenuto suonando con un Suo man-
dolino, riuscito veramente ottimo. E'
uno dei sei strumenti che Le furono
richiesti dal sig. F. Borzacchini.

Oscar Sebastiani

Attestazioni:

Da Treviso, 5 Dicembre

.....Colgo l'occasione per farLe
conoscere che tanto la chitarra di
Gaetano Quadagnini, quanto il man-
dolino del suo tipo moderno (1)
si conservano entrambi in maniera
invidiabile e che sono rimasto oltre-
modo soddisfatto dell'acquisto.

Rag. Tullio Mosca

(1) L'acquisto risale al 1919.

Torino, Novembre 1925.

..... Il vostro Mandolino N. 15,
recentemente da me acquistato, fa
mirabilia. Presto manderò a pren-
derne altri per i miei allievi....

Michele Barbaro

1.^o mandolino di spalla
della nuova « Euterpe »



Modello A

PREZZI:

Mandolino di doghe di acero
riccio N. 10 da studio L. 80
Mandolino » 12 » concerto » 105
» » 15 » » » 130
» Mod. A (vedasi
figura) per solisti » 220
Chitarra N. 1. . . . L. 150
» » 2 (ad 9 corde) » 250

CHITARRE PIÙ FINE
da L. 300 a L. 800

N. 1

N. 2

Mandolini per Concertisti - Mandole (in Do e in Sol) - Mandoloncelli - Mandoloni
a prezzi da convenire

Pagamento anticipato - Imballaggio e porto al prezzo di costo

Per commissioni, preventivi ecc. rivolgersi direttamente alla

Amministrazione del "PLETTRO", Via Castelmorrone, 1 - MILANO